ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI. — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2. — Trieste, Lunedì 15 Decembre 1902. — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7642

Germania e Inghilterra contro la Venezuela.

A Caracas. - Il blocco.

CARACAS 14 (Reuter). Si crede che la notificazione del blocco sia imminente.

Le dimostrazioni popolari continuano, ma il Governo protegge la legazione germanica, dove giace ancora ammalata la signora Pilgrim-Baltazzi. E' impossibile quindi trasportarla alla legazione americana.

3200 uomini di truppa venezuelana si trovano attualmente in vicinanza di La Guayra.

I venezuelani boicottano le merci inglesi e germaniche.

Un bombardamento.

LA GUAYRA 14 (N). Il piroscafo inglese „Tocaze", che era stato sequestrato il 10 corr. dalla popolazione a Puerto Cabello, fu rilasciato ieri.

LA GUAYRA 14 (Reuter). La nave da guerra inglese „Charybdis" e l'incrociatore germanico „Vineta" sono giunti a Puerto Cabello. Stamane il capitano del piroscafo inglese „Tocaze" fece una visita al capitano della „Charybdis" il quale ultimo inviò soldati di marina per proteggere il „Tocaze" e minacciò di bombardare i forti e l'ufficio doganale se non venisse data soddisfazione per i soprusi commessi a danno del „Tocaze".

PARIGI 14 (N) Telegrafano da Caracas 13 al „Matin": Il capitano del piroscafo „Tocaze" ancorato a Puerto Cabello, si è lagnato presso il comandante dell'incrociatore inglese „Charybdis" di offese arrecategli dalle autorità venezuelane. Il comandante chiese soddisfazione minacciando altrimenti di bombardare la città. Siccome l'autorità venezuelana non rispose a questa intimazione, il comandante alle 4.30 pom. incominciò il bombardamento dell'edificio della dogana di Puerto Cabello.

NUOVA YORK 14 (N). Secondo un dispaccio da Puerto Cabello in data di ieri, le navi da guerra „Charybdis" e „Vineta" alle 5 pom. apersero il fuoco contro il forte e contro l'ufficio di dogana. Il forte rispose, ma venne ridotto presto al silenzio. La città non sofferse alcun danno.

Nave catturata. — Trattative.

LA GUAYRA 14 (N). La nave da guerra germanica „Vineta" ha catturato la cannoniera venezuelana „Restaurador" mentre questa lasciava Guanta.

LA GUAYRA 14 (N). Una commissione composta di commercianti della città di Caracas per incarico del presidente Castro si recò a bordo delle navi da guerra „Charybdis" e „Vineta".

Le navi tedesche „Falke" e „Panther" e la cannoniera americana „Marietta", sono giunte qui.

PARIGI 14 (N). Il „Matin" ha da Caracas in data di ieri: Il comandante dell'incrociatore italiano „Giovanni Bausan" dietro richiesta degli inglesi e dei tedeschi, si recò a terra per trattare con le autorità venezuelane.

Le autorità di La Guayra avrebbero rilasciato i tedeschi e gli inglesi, dopochè la torpediniera inglese „Quail" e l'incrociatore germanico „Vineta" avevano puntato i loro cannoni sull'ufficio doganale e sul forte, ed era stato sbarcato un distaccamento di fucilieri inglesi.

Gli Stati Uniti e il conflitto.

WASHINGTON 14 (N). Il presidente Roosevelt ed il segretario di Stato Hay ebbero oggi una conferenza sulla questione venezuelana. Entrambi sono del parere che se non subentreranno complicazioni inattese gli Stati Uniti non debbano lasciarsi coinvolgere seriamente nel conflitto.

Una domanda dell'Italia respinta.

PARIGI 14 (N). Il „Matin" pubblica un telegramma da Caracas 13, secondo il quale il vice-console italiano, per incarico dell'inviato italiano Riva, presentò al Governo venezuelano una nota con cui chiede l'immediato pagamento di 63.000 dollari per vecchie indennità spettanti a cittadini italiani. Nei circoli venezuelani questa pretesa viene dichiarata ingiustificata, perchè l'Italia in forza del trattato del 1860 (?) avrebbe rinunziato a far valere in via diplomatica pretese di risarcimento per danni causati durante rivoluzioni. L'inviato italiano sarebbe stato biasimato dal suo Governo perchè non presentò la domanda alle autorità venezuelane contemporaneamente ai suoi colleghi germanico ed inglese.

ROMA 14 (N). L'on. Santini ha presentato alla Camera un'interrogazione a Prinetti, per sapere quale azione diplomatica e militare intenda svolgere il Governo nel presente conflitto con la Venezuela.

La „Tribuna" assicura che fino dall'aprirsi dell'incidente della Venezuela, il ministro Prinetti nulla ha trascurato per ottenere che gli interessi italiani siano efficacemente tutelati, senza sfoggio di inutili pressioni, ma col fermo proposito che i nostri diritti siano riconosciuti.

L'incrociatore „Elba" partirà da Spezia il 23 corrente e arriverà a La Guayra il 20 gennaio. Un'altra nave seguirà l'„Elba".

Prinetti sui trattati di commercio.

ROMA 14 (N). A Montecitorio sono attese con molto interesse le dichiarazioni che farà domani Prinetti sui trattati di commercio, in risposta alle interrogazioni di Cirmeni, Ottavi e Frascara

LA TARIFFA GERMANICA APPROVATA.

BERLINO 14 (N). Dieta dell'impero. Stamane alle 4.30, la Dieta esaurì la votazione per appello nominale dei paragrafi della tariffa, esaurendo così la terza lettura. Avvennero rumorosi incidenti. Il progetto venne poi approvato con voti 202 contro 100 ed uno astenuto (applausi).

La seduta durò 18 ore e mezzo.

La Dieta si aggiornò quindi al 13 gennaio.

IL MONUMENTO AD ERCKMANN.

LUNEVILLE 14 (N). Il ministro della guerra André, arrivato qui ieri, assistette all'inaugurazione della statua di Emilio Erckmann. All'atto dell'inaugurazione il ministro, vivamente acclamato, pronunciò un discorso rilevando l'importanza patriottica delle opere di Emilio Erckmann e del suo collaboratore Alessandro Chatrian, nelle quali onorarono i contadini e gli operai che presero parte alla santa guerra per la difesa della patria. André chiuse dicendo che i lorenesi d'oggi non si perderanno mai d'animo come gli eroi descritti dai loro due eminenti scrittori.

Un comizio pro divorzio.

NAPOLI 14 (N). Nel teatro Umberto fu tenuto oggi l'annunziato comizio pro divorzio. Vi intervenne grande folla. Dopo che furono lette le adesioni di parecchi deputati e di molti sodalizi, parlarono i professori Scaduto, Fadda, Lucci, Semmola e Giovanni Bovio. Tutti gli oratori rilevarono che la questione del divorzio non è più d'indole civile o religiosa: la sua soluzione è un bisogno inteso da tutte le nazioni civili e morali. Occorre però togliere di mezzo le inframmettenze religiose per conseguire lo scopo, poichè la religione è ora ridotta a formole che reggonsi sulla superstizione del sacerdozio. Fu presentato un ordine del giorno, che venne approvato senza incidenti.

Usciti dal teatro Umberto, un centinaio di giovanotti, percorrendo la via Roma, nelle cui adiacenze del palazzo Tarsia, nella cui sala si eseguiva un oratorio del padre Hartmann. Essi presero a fischiare e a gridare viva il divorzio, abbasso i clericali; ma i funzionari di polizia sollecitamente li sbandarono.

Le espulsioni di socialisti da Nizza.

NIZZA 14 (N). I giornali biasimano severamente le autorità a proposito delle recenti espulsioni di socialisti italiani. Il „Petit Niçois" accusa la polizia di ordinare troppo leggermente le espulsioni, basandosi su denunzie anonime e negando la facoltà di difesa alle persone colpite.

GLI SCIOPERI DI MARSIGLIA.

MARSIGLIA 14 (N). Sui *quais* regna tranquillità. Nei cantieri si lavora parzialmente. I falegnami hanno organizzato un referendum sulla questione dello sciopero. In sostituzione di Rivelli, arrestato, venne eletto Gaillard a segretario del sindacato dei lavoratori del mare.

MARSIGLIA 14 (N). Il comitato esecutivo per lo sciopero generale indirizzò a tutte le associazioni operaie un appello in cui si protesta in termini violenti contro l'impiego della polizia e della truppa e si raccomanda di contrapporre alla prepotenza delle baionette l'inflessibile energia di tutte le classi operaie organizzate. Tutto il proletariato viene esortato a sospendere dovunque immediatamente il lavoro e a proclamare lo sciopero generale.

MARSIGLIA 14 (N). I falegnami aderirono in massima allo sciopero generale.

I lavoratori del mare deliberarono che, se entro tre giorni le associazioni operaie non avranno aderito allo sciopero generale, essi esporranno nuovamente le loro domande, e insisteranno sulle stesse fintantochè saranno state accolte. In città regna tranquillità perfetta.

LA „CARLO ALBERTO„ NON È BLOCCATA

ROMA 14 (N). La nave „Carlo Alberto" prosegue gli esperimenti radiotelegrafici nel Canadà per l'impianto della stazione Marconi. Al ministero della marina dichiarano destituita di fondamento la notizia che la „Carlo Alberto" sia bloccata dai ghiacci.

La sfida franco-italiana.

L'opinione di Cassagnac.

PARIGI 14 (N). Tutti i giornali si occupano del duello franco-italiano. Paul Cassagnac dedica alla vertenza un articolo nella sua „Autorité". Egli dà torto su tutti i punti ai testimoni dei maestri francesi, dicendo che se è vero che la scelta delle armi debba farsi dall'offeso è vero altresì che i particolari delle condizioni debbono essere stipulate di comune accordo fra i testimoni delle due parti.

In quanto alle condizioni, i testimoni francesi dovevano impegnarsi ad impedire che i duellanti decidessero dopo mezz'ora se l'importanza della loro ferita potesse essere o no tale da permettere la continuazione del duello. Questa clausola, dice il Cassagnac, è odiosa. Potrebbe infatti accadere che fino al trentesimo minuto la ferita non sembrasse grave, mentre al trentunesimo potrebbe diventare gravissima. I padrini dei maestri italiani hanno quindi tutte le ragioni di domandare che il duello cessi per dichiarazione dei medici dei due avversari. Gli avversari non possono essere gli unici giudici delle loro ferite; ci sono appositamente i medici per giudicare le ferite ed i testimoni per salvaguardare l'onore. In quanto all'affare Pessina, Cassagnac crede che questi abbia torto di non riconoscere di avere offeso. Ad ogni modo si augura che questo duello inutile e doloroso per i rapporti franco-italiani, non abbia mai luogo.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A BOLOGNA.

BOLOGNA 14 (N). La giornata fu animatissima; grande affluenza di elettori. In alcune sezioni votarono l'80 per cento degli iscritti. Complessivamente, i votanti furono il 64 per cento. Molti elettori ammalati furono trasportati a braccia a votare. Le operazioni di spoglio procedono lentamente e agitatissime, ma senza notevoli incidenti. In piazza Vittorio Emanuele staziona una grande folla ansiosa di notizie.

Finora fu scrutinato un terzo delle schede; sembra che si delinei la vittoria dei popolari.

Al Quirinale. ROMA 14 (N). Al battesimo di domattina assisterà anche la regina Elena, essendo completamente ristabilita.

Per il compromesso a.-u. BUDAPEST 14 (U. B.). Il presidente dei ministri ungheresi è giunto a Vienna ieri sera, e stamane fu ricevuto dall'Imperatore in udienza privata, durata quasi un'ora e mezzo. Indi ebbe un colloquio con Körber, e durante il pomeriggio conferì con Goluchowski e quindi nuovamente con Körber. Alle 6.30 Szell ripartì per Budapest.

I cavalieri del lavoro. ROMA 14 (N). Stamane il re firmò i decreti di nomina di undici nuovi cavalieri del lavoro.

Martini e l'ing. Ilg. ROMA 14 (N). La „Tribuna" conferma che l'on. Martini ebbe in Isvizzera vari colloqui con l'ing. Ilg intorno alle concessioni presso il lago Tsana e ad altri argomenti che interessano la colonia eritrea.

CRONACA PER TELEGRAFO

Le inondazioni in Sardegna.

CAGLIARI 14. (N). A Girasole sono cadute sei piccole case, tre a Tortolì; non vi fu alcuna vittima perchè si sgombrarono a tempo. Anche a Barisardo crollarono alcune case, altre tre minacciano; fortunatamente non vi sono vittime. Fu aperta la chiesa per ricoverarvi le persone rimaste senza tetto. Ad Oristano l'argine si è rotto a valle, sicchè la città fortunatamente è salva, ma sono allagate le campagne. La corrente travolge molti animali vaccini e pecore. Le comunicazioni con Lotzorai sono rotte essendo allagato il tratto fra Girasole e Lotzorai. Il tempo si è rimesso. La linea ferroviaria fra il Golfo degli aranci e Cagliari fu riattivata. Le comunicazioni telegrafiche fra la Sardegna e il continente iersera furono interrotte per diverse ore. Oggi furono ristabilite.

Inondazioni in Corsica.

BASTIA 14 (N). La pianura lungo la costa orientale dell'isola è allagata. I torrenti straripati devastarono tutta la regione, ed asportarono alcuni molini e case. Il danno è enorme; le pioggie continuano dirotte.

Un incendio al Quirinale.

ROMA 14 (N). In seguito al contatto di fili elettrici, nell'ufficio di bocca del Quirinale si è sviluppato nel pomeriggio un piccolo incendio. Accorsero i vigili e in breve il piccolo incendio fu spento.

Spenditore di banconote false.

ZARA 14 (N). Fu arrestato oggi certo Giarrizzo, spenditore di banconote false italiane.

Scoppio in un polverificio.

ISOLA DEL LIRI 14 (N). Nel polverificio di Fontana del Liri è avvenuto un grave infortunio, prodotto dall'accensione e dallo scoppio di una quantità di polvere. Sonvi tre morti e parecchi gravemente feriti.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Contro le tabelle bilingui. In esecuzione del voto emesso nell'ultima seduta della direzione della Società Politica Istriana il presidente on. Bennati ha inviato a Vienna i seguenti telegrammi:

Al presidente dei ministri dott. de Körber: La Società Politica istriana protesta energicamente contro l'ultima disposizione del Ministero delle Ferrovie, che in onta alla volontà e al fermento delle popolazioni, impone alle stazioni della ferrovia locale Trieste-Parenzo denominazioni bilingui, non giustificate da nessun bisogno di servizio e in aperto contrasto coi nomi di città italiane, ufficialmente riconosciuti nel repertorio delle località dell'anno 1900. Reclama l'intervento di Vostra Eccellenza per revoca dell'odiosa disposizione lesiva dei nostri diritti nazionali.

Al ministro delle ferrovie dott. de Wittek: La Direzione della Società Politica Istriana, richiamandosi a sue precedenti rimostranze, protesta energicamente contro il proposito d'infliggere a città e borgate della nuova ferrovia istriana, dallo stesso repertorio ufficiale chiamate solo italiane, denominazioni bilingui contrarie ad ogni diritto. Invoca da Vostra Eccellenza revoca delle ingiustificate, inopportune disposizioni che recano offesa gratuita al sentimento nazionale e al diritto della Provincia e dei Comuni contribuenti.

Conferenza Bonomi. Un vivo applauso di saluto accolse ieri il dott. Bonomi al suo apparire sul palcoscenico del Politeama. L'egregio collega vi rispose notando il contrasto fra l'applauso che egli interpreta come adesione dei più degli ascoltatori alle dottrine di Carlo Marx e il tema della conferenza che del marxismo intende riandare la crisi. Ma - prosegue - è contrasto apparente poichè crisi non è sempre sfacelo di una dottrina; spesso invece significa riforma, ampliamento e quindi affermazione di vitalità.

Ciò avviene della dottrina di Carlo Marx; non tutte le formule del grande teorico del socialismo si sono esattamente verificate perchè i rapporti economici hanno assunto forme e sviluppi, che Marx non poteva prevedere quando, mezzo secolo fa, bandì il suo vangelo; ma l'idea madre della sua teoria permane più che mai vigorosa, anzi riceve inaspettate conferme dai nuovissimi atteggiamenti dell'economia e della storia. Il mondo economico moderno è assai più vario e complesso di quello studiato dal maestro. Così Marx potè profetizzare gli effetti dell'avvento della grande industria meccanica sulle condizioni del proletariato, che salariato e capitalismo sarebbero rimasti soli a combattersi, la piccola proprietà e l'artigianato sarebbero totalmente spariti, mentre il moltiplicarsi vertiginoso della produzione non trovando infine più consumatori avrebbe gettato l'Europa in crisi periodiche spaventevoli, donde sarebbe sorto il regno del proletariato. Senonchè, il proletariato trovò nell'organizzazione un mezzo efficace di difesa; il capitalismo a sua volta - soffocando in Europa - si slanciò alla conquista di nuovi mercati con la politica coloniale; ma da essa è nato l'imperialismo, per essa i pesi e le esigenze militarist che sono giunti all'insopportabilità, mentre la concorrenza incomposta ed anarchica vieppiù accrescentesi nella produzione, impone al capitalismo la necessità dei dazi protettori, nuova, cruda gravezza alle classi lavoratrici. Così, per altre vie ma con finalità identiche, l'evoluzione economica prepara una crisi ben più formidabile di quelle, periodiche, che Marx profetizzava.

Fin qui vi è soltanto varietà di fasi dovuta al sopravvenire di nuovi fenomeni economici e politici; ma il pensiero marxista culmina nella fatalità storica della produzione associata e collettiva attuata dal proletariato vittorioso. Ed a questa, che è l'ossatura della combattuta dottrina, i fenomeni che si vanno compiendo sotto i nostri occhi portano ogni giorno un nuovo contributo. La piccola proprietà fondiaria è sfuggita in parte alla morte preconizzatale da Marx ricorrendo all'associazione mediante i consorzi; l'azionista, questo caposaldo della nuova produzione industriale, gode una proprietà consociata che gli toglie fino la gestione della cosa propria; i *trusts* costituiscono un altro passo gigantesco verso l'accentramento della produzione e spesso, con le loro stesse esorbitanze, aprono l'adito alla soluzione eminentemente collettivista della statizzazione e della municipalizzazione.

Le fondamenta dell'edifizio nuovo sono insomma già sorte; ogni giorno vi porta la sua pietruzza. Carlo Marx ha divinato l'avvenire ma lo ha intuito da pessimista; l'oratore ha fede nel processo ottimistico della storia, crede all'avvento progressivo, fatale della società nuova di cui è antesignano il proletariato, al quale incombe il dovere di elevarsi per essere in grado di assumere, conservare ed estendere l'immenso patrimonio di civiltà che i suoi predecessori saranno per trasmettergli.

Non ci lusinghiamo di aver dato così neppure lo scheletro della conferenza, splendida per l'ordine rigoroso dell'esposizione e la lucidità della forma, aliena da ogni comodo semplicismo di pensiero, sempre serenamente inquadrata nella concezione scientifica dei fatti economici che il conferenziere ha fatto propria. Il prof. Bonomi ha parlato da socialista convinto e fervente e insieme da scienziato che nello studio dei grandi fatti umani ritrova la ragion d'essere della sua fede politica ed economica. Il numeroso uditorio applaudì calorosamente il conferenziere.

⁂ Stasera alle 8.30 nella sede del Circolo degli studi sociali, il dott. I. Bonomi, parlerà sul tema „La lotta moderna di classe".

Alla Società Operaia. Nel pomeriggio di ieri l'egregio maestro dirigente sig. Berlam tenne, nella Sala della Società Operaia, l'annunciata conferenza sulla „Rivoluzione francese", dinanzi a numerosissimo uditorio di soci e di gentili socie.

Accolto al suo apparire da un vivo applauso, il conferenziere, con forma agile e piana, rilevò, nel miglior modo possibile, le cause molteplici e complesse che originarono la Rivoluzione, e i benefici immensi dalla stessa venuti, con il riconoscimento di diritti per tanto tempo misconosciuti, che germogliarono rigogliosamente dal sangue di vittime e di martiri. In chiusa l'oratore si augurò che, a differenza della borghesia, la quale fu costretta ad usare la forza per sollevarsi a terzo stato, il proletariato possa conquistare il posto cui ha diritto mediante incruente battaglie e accordi pacifici.

L'oratore fu applauditissimo.

Associazione di Mutuo Soccorso per Ammalati. Con numerosa partecipazione di soci fu tenuto ieri il congresso di questa Associazione di mutuo soccorso, sotto la presidenza del Vicepresidente sig. Luigi Cibron.

Dalla relazione virtuale letta dal segretario, fu appreso che le condizioni sociali vanno sempre migliorando in grazia al continuo aumento dei soci e all'interessamento che per l'antico sodalizio dimostra il ceto operaio.

Preso atto del bilancio e dello stato attivo della Società al 31 decembre 1901 si passò alla rielezione di una parte dei membri del comitato dirigente e del comitato di revisione e dopo un voto di ringraziamento alla stampa e alla Deputazione di Borsa per la gentile concessione della sala il congresso fu chiuso.

Alla Minerva. Ricordiamo per questa sera alle 7.30 l'annunciata conversazione. Riferirà il chiarissimo ing. Michelangelo Besso sul tema: „Ferrovie elettriche".

Trasferimento. All'aggiunto per il raggio del Tribunale di Appello in Trieste, sig. Fedele Savo, fu conferito un posto di aggiunto giudiziario a Pola.

Per il pranzo di Natale per i bambini poveri. Dal sig. Pietro Diana, ci furono rimesse cor. 10 e dal cav. Moisè Ancona cor. 5 per il pranzo di Natale per i bambini poveri.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del prof. Michele Supancich, dall'ing. Augusto Palese e consorte cor. 20, a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria della signora Leopoldina de Reyer, dalla signora Giuseppina Oblasser de Brucker, cor. 50, a favore dell'Albertinum.

Dalla signora Elodia Liebman, nel primo anniversario della morte del suo amatissimo marito, cor. 200 a favore della „Previdenza" per lo scaldatoio.

All'Asilo Albertinum pervennero per onorare la memoria della signora Leopoldina de Reyer, dal cav. Emilio Adolfo Wünsch cor. 20; dalla signora Gabriella Dragovina-Wünsch c. 30.

Il cuore dei lettori. A favore della sventurata Filomena Pecci, da F. S., cor. 10; dai sig. Eugenio ed Elia Zaccaria di Vienna, per onorare la memoria della signora Clotilde Sporer, corone 10.

Nuova pianista. La nostra concittadina signorina Olga Berengan ha superato brillantemente gli esami di concertista di piano alla r. Accademia di S. Cecilia in Roma ed ha conseguito il relativo diploma.

Convegni sociali. Il „Club famigliare" offrì iersera ai suoi soci un'accademia di prestidigitazione. Il provetto prestidigitatore signor Antonio Molini con i suoi bellissimi giochi fece strabiliare i numerosi spettatori, i quali lo applaudirono calorosamente dopo ogni numero. A spettacolo finito, danze animatissime, fino a tarda notte.

Nuptialia. La gentile signorina Firmina Tarabocchia di Lussinpiccolo ha dato ieri la mano di sposa all'egregio prof. Enrico Rossmann di Trieste.

Le canzonette triestine al Politeama Rossetti. E' comparso un grande preavviso che annuncia per venerdì 26 decembre al Politeama Rossetti la solita festa popolare diurna col concorso delle canzonette triestine.

Almanacchi e calendari. Il sig. Giovanni Peterlin ha publicato una „Guida Popolare Triestina" che contiene notizie statistiche, calendario, tabelle, tariffe ed altre notizie utili.

* E' uscito pure il Casamia Triestino per il 1903, editrice la tipografia Tomasich.

Suicidio d'un triestino a Pola. Abbiamo da Pola 14: Il bracciante dell'arsenale marittimo Giovanni Chenaux, d'anni 49, da Trieste, abitante al n. 41 via S. Giorgio si era recato ieri a Pisino per regolare certi suoi affari privati, i quali, a quanto si assicura, non riuscirono come egli aveva sperato.

Il Chenaux ritornò a Pola col treno delle 1.10 pom. e rincasò, nulla dando a divedere del triste proponimento. Verso le 4.30 del pomeriggio di ieri il Chenaux inviò la donna che conviveva con lui alla Cassa ammalati, e, approfittando dell'assenza di lei, trangugiò il contenuto di una boccetta d'acido fenico che aveva portato seco. Quando la donna ritornò vide esterrefatta che il Chenaux era cadavere.

Datone avviso alla commissione agli istantanei, si recarono nell'abitazione del suicida il dott. Moisè e il dott. Padoani per assumere i rilievi di legge. S'ignora la causa che spinse il Chenaux al triste passo

Truffa ed arresto. La ditta fratelli Cernenitza, negoziante in foraggi e biade in una cittadetta della Bosnia, ricevette nei primi giorni del settembre p. p. una lettera firmata dalla ditta G. S. Camerini di Trieste, la quale la invitava ad inviarle al più presto possibile un vagone di avena. La ditta, fece la spedizione ed alcuni giorni dopo inviò al signor Camerini la relativa fattura per l'importo di 1100 corone. Da quel giorno la ditta Cernenitza non ebbe più notizie dalla ditta compratrice e tutte le sue sollecitatorie rimasero lettera morta, percui, quando fu stanca di attendere, scrisse ad un negoziante della nostra città chiedendo informazioni sulla debitrice. In seguito a ciò venne a galla che a Trieste non c'è una ditta di quel nome.

Giorni fa uno dei fratelli Cernenitza venne nella nostra città e denunciò la cosa all'ufficiale di Polizia Titz. Questi fece delle ricerche in proposito e finì col trovare il bandolo della matassa e cioè scoprì che l'ordinazione era stata fatta dall'agente di commercio Guido C., di 26 anni, da Trieste. Il funzionario arrestò il giovanotto e lo sottopose ad un minuzioso interrogatorio. Il C. negò recisamente di aver ordinata e ricevuta l'avena ma, inutilmente, poichè l'ufficiale trovò anche il negoziante che l'aveva acquistata. Il C. venne arrestato.

Caduto da sei metri d'altezza e rimasto incolume. Il marinaio Giuseppe Ballarin, di 18 anni, imbarcato su un veliero ormeggiato in canale, ieri mattina era salito su pel sartiame dell'albero, quando, scivolategli le mani dalle corde, cadde da circa sei metri d'altezza.

Sollevato, fu adagiato nel suo letto, e si telefonò alla Guardia medica. Il dottore accorse e, dopo visitato il giovanotto che si era alquanto rimesso, potè annunciargli che malgrado la caduta non aveva riportato alcuna lesione.

Furto di un imbuto. Un oste di via dei Gelsi denunciò ierlaltro alla Polizia che la sera precedente era stato derubato di un grande imbuto di rame del valore di 18 corone. La denuncia fu passata all'ufficiale Titz per i necessari rilievi ed il funzionario, appena ne ebbe presa visione, si ricordò che la mattina, passando per il Corso in tramwai, aveva veduto scendere certo Cesare Gaio, sua antica conoscenza, il quale portava appunto un imbuto. Alla sera l'ufficiale si mise in cerca del suo uomo e lo trovò mentre beveva allegramente nell'osteria „Al Cantinone" in via Crosada. Il Gaio negò di essere l'autore del furto ma nondimeno fu condotto in via Tigor.

A proposito di alcoolismo! Ieri verso le 2 pom., la vettura della Stazione centrale di soccorso passava per la via S. Marco, con entro il dottor Turchetto, quando il veicolo fu fermato e il medico avvertito che un ragazzino ubriaco sfatto, era sdraiato sul marciapiede. Il dottore constatò che pur troppo il ragazzino era in preda ad alcoolismo acuto, e gli prestò le cure del caso, dopo le quali, alquanto rimesso, il piccolo alcoolizzato potè dire di chiamarsi Ermanno J. di 12 anni, abitante in quelle vicinanze. Fu accompagnato a casa sua.

Attenti alle armi. Ieri verso le 2 pom. il bracciante Guglielmo Trost, di 24 anni, abitante al N. 437 di S. Giovanni, maneggiava un *flaubert*, ritenendo che fosse scarico; tenendo la canna del fucile rivolta verso terra, fece scattare il cane; la carica esplose ed il proiettile andò a colpirlo nell'aluce sinistro, in guisa da cagionargli una ferita. Alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Durante il lavoro. Ieri mattina alle 10, il bracciante Pietro Dulca di 34 anni, abitante in via del Boschetto N. 8, lavorando battè accidentalmente il capo in uno spigolo e ne riportò una ferita sopra l'occhio sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Per la cura di una ferita di taglio riportata accidentalmente alla mano destra ricorse all'Igea il ragazzo di 13 anni Giusto Pacor, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 1.

Il capitano marittimo Giorgio Calligaris, di 20 anni, abitante in via dell'Acquedotto, ieri mattina, alle 10, riportò accidentalmente alcune ustioni alla mano destra. Alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO di Raoul de Saint Albin

E' partito in giro d'ispezione.

— All'improvviso?

— All'improvviso.

— Deploro doppiamente una tale assenza che mi priva del piacere di stringergli la mano e la gioia di felicitarlo pei rapidi progressi della vostra guarigione... Egli ha curato che eseguiste scrupolosamente le mie prescrizioni.

— Non ha avuto bisogno di essere severo... La mia fiducia in voi è illimitata ed io mi uniformo rigorosamente al regime che mi avete prescritto.

— Il mio regime non si applica che alle sofferenze fisiche, in voi poi erano note quelle dell'animo da guarire... Il rimedio è trovato?

— Sì.

— Chi ve l'ha dato?

— Il caso.

Mio caro figliuolo, questo è un e-[illegible]

[illegible]ne la spiegazione: cercavo da[illegible]etto amato...

tos, [illegible]

I gior[illegible]

— Era vicinissimo a me.

— Dove? Ah! vi domando scusa... La mia domanda è forse importuna....

— Nulla potrebbe esserlo da voi, signor dottore.... Se c'è qualcuno pel quale io non debba aver nulla di nascosto, siete voi... Sarete il primo a ricevere la mia confidenza, ma, prima di pregarvi di udirla, voglio sapere se colei che amo mi accorda il diritto di amarla e il permesso di nominarla.

— E' troppo giusto. La vostra risposta è la prova d'una qualità disgraziatamente rarissima e che io apprezzo altamente, la discrezione! Sarete felice, caro figliuolo... e meritate di esserlo.

Giacomo aggiunse fra sè:

— Solamente, affrettati, perchè per quanto giovane tu sia, sei più vicino alla morte che molti vecchi quasi centenari.

Paolo faceva errare i suoi occhi intorno a sè, nel salone in cui si trovava e nelle due sale laterali.

I suoi sguardi frugavano nei gruppi, in cerca della fanciulla adorata, del suo idolo, la *Fata dei Salici*, e non la scorgeva in nessuna parte.

Eppure doveva esserci.

Era impossibile che in una sera di festa ella fosse assente!

XLIV

Giacomo Lagarde si accorse benissimo della preoccupazione di Paolo.

— Che cercate, mio caro figliuolo? - gli domandò.

— Nessuno in particolare, signor dottore - si affrettò a rispondere il figlio di Raimondo. - Guardo se vedo fra i vostri invitati qualcuno di mia conoscenza.

— Probabilmente troverete a chi parlare, perchè ho molta gente... I parigini mi hanno fatto il grande onore di non declinare il mio invito, ed io sono loro molto riconoscente.... Avrete tutto il tempo di assicurarvi se avete degli amici nella folla... Vorrei condurvi al *buffet*, ma prima di tutto debbo presentarvi alla mia pupilla.

Paolo provò un fremito di gioia; ma seppe contenersi.

La sua emozione passò completamente inosservata al dottor Thompson.

— Questa presentazione sarà un onore per me, signor dottore... disse con calma affettata.

— Ecco appunto la mia pupilla.... Arriva a proposito - interruppe Giacomo indicando Marta che usciva dalla sala da pranzo, parlando con una signorina.

Vedendo apparire la *Fata dei Salici*, abbagliante nella sua toeletta di lutto che abbiamo descritta, Paolo vacillò come se il pavimento avesse tremato sotto i suoi piedi.

La sua emozione trionfava della sua volontà.

Fece nondimeno un eroico sforzo per ridiventar padrone di sè, e vi riuscì.

Marta, sempre parlando, si avvicinava ai due uomini senza guardarli.

Stava per passare accanto al dottore, quando questi, toccandole leggermente il braccio, le disse:

— Permettetemi mia cara Marta, di presentarvi il figlio di uno dei miei buoni amici.

La fanciulla si era fermata e guardava il falso Thompson che in quel momento mascherava Paolo.

Giacomo continuò, facendosi da parte.

— Il signor Paolo Fromental!

L'orfana alzava gli occhi sul figlio di Raimondo, nel preciso istante in cui il dottore ne pronunziava il nome.

Vedendo all'improvviso davanti a sè il giovane che essa amava, e [illegible] sguardi esprimevano una im[illegible]dorazione, Marta credè di sen[illegible] avviluppata da una fiamma.

Gettò un debole grido, posò la sua mano sinistra sul cuore, e sarebbe caduta a rovescio, se Giacomo Lagarde non l'avesse sostenuta.

Paolo fece un movimento per slanciarsi verso di lei, ma questa volta ancora la sua volontà fu più forte dell'istinto che lo spingeva innanzi.

Un sospetto geloso aveva attraversato bruscamente la mente di Giacomo.

— Che avete, cara Marta? - domandò con voce alterata - Perchè questo grido? Perchè questo turbamento?

L'orfana comprese che il suo segreto stava per essere scoperto, se non trovava il mezzo di dominarsi.

Con la rapidità del lampo, essa vide le funeste conseguenze di quella scoperta.

Ed essa fece appello a quella forza nervosa, a quella energia sovrumana che le donne trovano nelle ore supreme di un gran pericolo.

Col sorriso sulle labbra, gli occhi limpidi e pieni di candore, si raddrizzò.

— Non ho nulla, dottore - ella ri[illegible]ne da lui! L'ira e la che mi sia pos[illegible] rendendolo pericoloso [illegible]mente. Era co[illegible] un [illegible] istante di de[illegible]... E' già passata.

— Completamente?

— Oh! Completamente... Non ne resta più traccia.

Giacomo aggrottò le sopracciglia.

La spiegazione data dalla fanciulla, quantunque fosse ammissibile, non era tale da contentare lui, medico.

Quello svenimento sì repentino e sopratutto sì breve, gli parve singolarmente inverosimile.

— Che significa? - si domandò. - Forse io rappresento una parte da burlato? Affermandomi che non amava nessuno, Marta mi ha essa mentito e sto forse per averne la prova?

Dicendo quanto precede, il pseudo Thompson guardava con diffidenza Paolo Fromental.

Questi, dal canto suo, divorava con gli occhi la fanciulla che aveva posto un dito sulle sue labbra, come per comandargli il silenzio.

— Quanto sono desolato, signorina - mormorò il figlio di Raimondo - che malgrado un malessere sì deplorevole, abbia coinciso col la sua breve durata, momento in cui avevo l'onore di esservi presentato! Vi lascierà un cattivo ricordo di questa presentazione.

(Continua).

Cadute. Giuseppe Scarper, di 40 anni, pescivendolo, abitante in via S. Giacomo in monte N. 4, ieri poco dopo un'ora pom., passando per uno dei viali di S. Andrea inciampò e cadde in modo sì disgraziato da non potersi rialzare. Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore, accorso, gli riscontrò una frattura al malleolo destro e dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece accompagnare all'ospedale, dove l'accolsero nel decimo riparto.

Corrispondenza aperta. *Silva Margherita* „Maria Stuarda" fu data dalla Vitaliani nel decembre 1901, dalla compagnia Renzi-Gabrielli nel marzo 1902 ed ora, com'ella sa, di nuovo dalla Vitaliani. — *Pellegrino*, A. Sp... Si rivolgano alla Direzione dell'„Associazione italiana di beneficenza". — *Gilda R.* Una lettera da Trieste a Terranova di Sicilia impiega tre giorni. — *B. M. Gorizia.* La via più breve da Trieste a Francoforte è la seguente: Trieste-Lubiana-Tarvis-Villaco-Innsbruck-Monaco-Würzburg. Fino a Monaco vi sono vagoni diretti. — *Alberto.* 1. „Tosca" non è il titolo di alcun romanzo, che noi si sappia. 2. La compagnia Della Guardia fu a Trieste l'ultima volta nell'autunno del 1897 al *Filodrammatico.* — *Margherita.* La compagnia Benini si trova ora a Brescia.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 3.8, ore 2 pom. 5.7 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 772.5 — Oggi: Alta marea 9.05 ant., 10.25 pom. — Bassa marea 3.36 ant., 3.47 pom.

Ogni giorno una.

— Sembra che la piccola Tilde si sia messa a studiare l'inglese.

— Che idea!

— Sarà certamente per poter parlar male delle sue amiche in una lingua di più.

Teatri e Concerti

Per la stagione d'opera al „Verdi". Ai signori palchettisti ed abbonati del Teatro Verdi ricordiamo che oggi scade il termine fissato dall'impresa per la riconferma dei palchi e posti occupati nelle precedenti stagioni.

Politeama Rossetti. Un successo di folla, di applausi, di *cassetta* e di lagrime registra la cronaca della recita diurna data ieri dalla compagnia Vitaliani con *Maria Stuarda.* Il vasto teatro era gremito; galleria, gradinate, loggione, platea rigurgitavano. Dopo l'atto terzo gli applausi divennero ovazioni. Ammirati la messa in iscena e il vestiario.

Domenica prossima, ultima recita diurna.

Filodrammatico. *Una donna* di Roberto Bracco, commedia che da qualche anno non si recitava a Trieste e che per una parte del pubblico riusciva nuova, valse ad attirare iersera, forse per il suo titolo... femminile, un uditorio affollatissimo. Il loggione specialmente era gremito. Una folla di sartine, *habituées* di quelle alte regioni attendeva in istrada fino dalle 5.30 pom. trattenuta dalle guardie! La commedia del Bracco, anteriore a quelle più applaudite del geniale commediografo napoletano e che gli procurarono fama più seria di scrittore teatrale vigoroso, — benchè non sia fra le sue cose migliori, piacque iersera sia per la passionalità e la sicura tecnica che possiede, sia per la bellissima interpretazione che ne dà la Vitaliani, una interpretazione sincera e forte, nella quale vibra alta la nota del sentimento. *Clelia,* che è una specie di *Margherita Gauthier* con contorno realista, ha, nella sua figura, sfumature di sensazioni e d'impressioni che richiedono un'interprete intelligente e profonda. E si sa oramai come il Bracco consideri la Vitaliani quale una delle sue interpreti più espressive e penetranti. Iersera ella ebbe un caloroso successo e ad ogni atto fu acclamata ripetutamente volte al proscenio.

La recitazione complessiva fu ieri affiatata e sicura. Il Rizzotto soltanto ci parve in certi scatti un po' esuberante. Benissimo il Duse, la signora Padovani, la signora Dondini e nelle brevi loro particine anche il Garzes e la signora Marussig.

*** La compagnia Vitaliani realizzò ieri fra le due recite complessivamente l'incasso di oltre 3600 corone.

Questa sera riposo. Domani, martedì, serata d'onore di Arturo Garzes con l'annunciato brillante programma.

Goldoni. Numeroso pubblico alla recita diurna della bella commedia *I Rusteghi*; splendido teatro di sera alla replica delle *Smanie per la villeggiatura,* nella quale il Brizzi fa una creazione della parte di *Leonardo* e Zago è comicissimo in quella di padre troppo buono. Molti applausi ebbero pure le signore Baldanello, Brizzi e Rohr, ed i signori Alberti e Bianchini.

Oggi *Ludro e la sua gran giornata,* domani *Il matrimonio di Ludro* e mercoledì *La vecchiaia di Ludro.* Protagonista: Emilio Zago; *Ludreto*: Alberto Brizzi.

Fenice. Due bei teatri ieri, tanto nel pomeriggio alle *Campane di Corneville,* quanto di sera alla *Mascotte,* con applausi alla Perretti, ai Bertini, ed a tutti gli altri artisti. Gustatissima la replica delle canzonette del maestro Chiesa dette benissimo dalla Perretti. Si volle il *bis* di „Oci negri" che è veramente la migliore delle due.

Oggi per beneficiata dell'artista Franzini si dà la prima dell'operetta di Audran *Miss Helyett.* Negli intervalli il *seratante* canterà alcune canzonette.

Concerto Seydel-Furlani. La distinta pianista signora Maria Furlani-Seydel darà stasera alle 8, nella sala del Casino Schiller, l'annunziato concerto di musica da camera, con l'artistico programma da noi già pubblicato, nel quale figurano una „Sonata" di Ferruccio Busoni, un „Pezzo di concerto" di Schumann, e un „Trio" di Smetana; - questi due ultimi brani sono nuovi per Trieste.

Prestano la loro gentile cooperazione alla concertista, la sua allieva sig.na Cristina Coulmas, il prof. Augusto Jancovich (violinista) e il sig. Alberto Luzzatto (violoncellista).

„Pagliacci" a Parigi. Ci telegrafa il nostro corrispondente parigino, in data 14:

Stasera all'Opéra si è data la prova generale dei „Pagliacci" di Leoncavallo, [illegible] dell' *Oeuvre française des* [...]mita di un pubblico imponente per eleganza. Assisteva anche la principessa Laetitia.

L'opera ebbe un successo grandissimo; l'esecuzione fu ammirabile, specialmente da parte del tenore Jean de Reszké, il quale ebbe ovazioni entusiastiche dopo l'arioso „Ridi pagliaccio..." - Splendidamente anche gli altri interpreti: signora Aino Ackté e signori Delmas, Laffitte e Gilly. L'opera avrà certo un lungo e fortunato seguito di rappresentazioni.

Emanuel commemorato a Roma. Ci telegrafano da Roma: Questa sera nel *foyer* del Teatro Nazionale Gaspare Di Martino, direttore del *Proscenio* e della *Rivista teatrale* di Napoli, commemorò Giovanni Emanuel. Fu applauditissimo, specialmente quando con roventi parole stigmatizzò l'affarismo che invade oggi il nostro palcoscenico. Augurò all'Italia un secondo decreto di Mosca (riorganizzazione napoleonica della Comedie française) che le dia un teatro stabile, com'era il gran sogno di Emanuel e di tutti coloro che amano veramente l'arte italiana. Il pubblico, numerosissimo, elegante, intellettuale, nel quale notavansi Virginia Marini, Tommaso Salvini, Ermete Novelli, prodigò all'eletto conferenziere una calorosa ovazione.

Marina e Navigazione.

Al largo di Capo Lizard. Nei circoli marittimi inglesi si progetta di stabilire, a duecento chilometri al largo dal capo Lizard - punta sud-ovest dell'Inghilterra all'entrata della Manica - un ufficio telegrafico galleggiante, formato da una nave-faro di grandi dimensioni, solidamente ancorata a 120 metri nel fondo.

Questo ufficio galleggiante, oltre le lanterne e il semaforo, servirebbe da ufficio di telegrafo senza filo, per comunicare, a un tempo, con le navi al largo e con la terra ferma. Vi si installerebbe naturalmente, un deposito di viveri e combustibili, e in genere tutto quanto è necessario per portar soccorso alle navi passanti in quei paraggi, che sono dei più pericolosi durante le burrasche.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd.: „Saturno" da Vathy e Fiume, „Carniolia" da Venezia con 31 pass.; i pir. it. „Agrumaria" da Messina e Siracusa con 2 pass., „Selinunte" da Brindisi e Venezia; i pir. a.-u. „Zichy" da Valenza e Bari con 15 pass., „Dubrovnik" da Cattaro con 5 pass., e il pir. ell. „Thraki" da Trebisonda e Corfù con 9 passeggeri.

* Partì il pir. lloyd. „Calipso" per Smirne.

14 dicembre.

Da GORIZIA.

Per il pellegrinaggio a Roma. La presidenza di questa Associazione italiana di beneficenza si mise in diretta relazione col generale de Sonnaz per averne direttiva ed informazioni sul modo migliore di ottenere facilitazioni che agevolino a tutti la possibilità di trovarsi il 9 gennaio 1903 a Roma.

Il generale rispose al sig. Vittorio Uria con lettera cortesissima: Il viaggio a Roma non costerà per il trasporto che lire 72 per la I classe, lire 44 per la II e lire 22 per la III. Il biglietto sarà valido dal primo gennaio fino alla mezzanotte del 18 detto mese.

Della facilitazione potranno approfittare volendo tanto cittadini italiani che esteri.

All'atto della sottoscrizione che avrà luogo giornalmente dalla 1 alle 3 pom., in sede sociale via Stretta N. 4, bisognerà depositare cor. 3, che andranno poi in diffalco dal valore della tessera. Siccome le sottoscrizioni si chiudono il 25 corr. chi vuole approfittare deve affrettarsi.

Il Consorzio dei vigili a Carlo Favetti. Stamane alle 9, nel magazzino dei pompieri venne tenuta una modesta commorazione del decennio di morte di Carlo Favetti.

Disse in nome dei compagni pompieri calde parole Pietro Ortali. Gli rispose commosso il figlio del cammemorato sig. Felice Favetti che è il capitano di questo Corpo e che con la parola e con l'esempio ha fatto di esso una delle più patriottiche e più benevise istituzioni cittadine. Allo scoprimento del ritratto dell'estinto scoppiò caldissimo un evviva. Presenziarono la cerimonia i consiglieri comunali Bramo e avv. Cesciutti e l'ingegnere Bresadola.

Acquisto di un possesso. Il signor G. Naglos di Cormons acquistò per cor. 260 mila il grande possesso del conte Coronini di Vogherscа.

Un ladro di biciclette. Stanotte l'agente di polizia Cumar, pattugliando per la città s'incontrò in un giovanotto che allegramente pedalava in bicicletta. Non avendo il tizio sulla macchina il prescritto fanale, il funzionario lo fermò per metterlo in contravvenzione, ma poi credendo che fosse un forestiero perchè rispondeva in modo confuso lo invitò a seguirlo in ufficio. L'altro accondiscese, ma quando giunse in Piazza Grande lasciò la macchina e tentò di fuggire. Ma l'agente glielo impedì. Assunto a verbale dichiarò di essere Geza Czopko di Giuseppe, nato nel 1884 a Lactschau comitato Iupser in Ungheria. Confessò poi di aver rubato la bicicletta nonchè due paia di calze di lana e tre fazzoletti bianchi marcati uno con la sigla Costantin, il secondo con l'iniziale A. e l'altro con A. C. qui a Gorizia, in una casa di cui non seppe o non volle dare maggiori indicazioni. Fu trovato anche in possesso d'un piccolo grimaldello.

Finora nessuno denunciò la sparizione di una bicicletta. Quella fermata è una „Stiria" da corsa; porta il N. 573, ha il manubrio ricurvo ed è munita di sirena.

Da GRADO.

Sviluppo edilizio. Presentemente a Grado vi sono 22 case in corso di lavoro fra costruzioni nuove ed ampliamenti; notevoli quelli dei signori Hauchenthaller, Bosma, Marchesini, Andlovitz, dott. Marchesini, ecc. Peccato che non esista un Regolamento edile provinciale, di modo che le nuove costruzioni lasciano molto a desiderare tanto in linea d'estetica quanto di solidità. Tutte queste nuove abitazioni saranno pronte per la fine del prossimo maggio.

Il vecchio fortino. Le ultime vestigia della dominazione francese, il „fortino palazzetto" sparirono sotto il [illegible] fondamenta [illegible] gante edificio in „stile veneziano" sopra [...]architetto viennese signor Mayreder. I proprietari signori Hauchenthaller, Bosma, Marchesini, lo utilizzeranno per un Hôtel Pension.

Le antichità. Sotto le fondamenta del „fortino" vennero raccolte varie monete e medaglie antiche, mattoni romani con inscrizioni, frammenti di marmi, grandi sarcofaghi di pietra bianca ripieni d'ossa, urne di terra cotta incastonate nelle grosse muraglie. Un incaricato del Museo d'Aquileja sorveglia l'escavo e prende i disegni delle antiche fondamenta. Causa i lavori edilizi veniva rimesso alla prossima primavera, eventualmente all'autunno 1903, la continuazione dei lavori di escavo della piazza denominata Corte, lavori che venivano sospesi nella scorsa primavera.

La caccia dei mazzori. Abbondante quanto mai riesci quest'anno la caccia delle anitre selvatiche in tutte le lagune di Grado. Il ben noto cacciatore signor Antonio Marchesini fu Giuseppe in due sere nella valle „Morgo" ne uccise 21, ed il pescatore Nicolò Zerbin 7 con un solo colpo di fucile.

Da POLA.

Comizio. Stamane alle 10 ebbe luogo nella sala inferiore dell'Apollo un comizio pubblico col programma: „La necessità dell'organizzazione economica e lo sciopero attuale dei calzolai". Eletti alla presidenza i signori Lirussi e Grion, prende la parola, accolto da applausi, il relatore sig. Panek di Trieste. Esordisce portando il saluto dei colleghi di Trieste non solo, ma di tutto il proletariato triestino. Dice che se tutti i proletari fossero uniti non sarebbe necessario lo sciopero.

Non sono venuto - continua - per istigarvi alla lotta ad oltranza, ma per additarvi la via di mezzo. Parla del giudizio arbitramentale adottato ormai in tutti gli stati inciviliti e ritiene che ad esso dovrebbero ricorrere gli operai calzolai di Pola.

Dovrebbero essere eletti tre padroni e tre operai, e tutti dovrebbero adattarsi al lodo arbitramentale. Critica il sistema capitalistico, parla della disoccupazione, che dice causata più che dalla mancanza di lavoro, dal sistema. Parla a lungo della necessità dell'organizzazione; cita fra altre la questione degli operai del gas di Trieste che, grazie all'organizzazione, ottennero rilevanti miglioramenti. In chiusa al suo discorso il Panek viene vivamente applaudito.

L'assemblea approva la proposta di ricorrere al giudizio arbitramentale, dopo che il Panek ebbe comunicato che il podestà dott. Rizzi sarebbe propenso ad accettare la presidenza di detto giudizio, composto di delegati dei padroni e degli operai. Si delibera inoltre di rimettere a una adunanza degli scioperanti la nomina dei delegati degli operai.

Dopo di che il comizio viene dichiarato chiuso alle 11.30.

Da FIUME.

Nuovi assessori municipali. La rappresentanza civica nominò iersera assessori municipali i signori Basilio Dardi e dott. Amedeo Brusaferro, per coprire i posti lasciati vacanti dal barone Lettis, ritiratosi, e dal compianto Ernesto Brelich.

Medici comunali. Quali medici comunali vennero nominati dalla rappresentanza civica i signori dott. Arturo Jellauscheg, dott. Felice Vukelich e dott. Mario Blasich.

SCIARADA.

Chi bianco ha già il *primier* ed onorato
Visse i lunghi suoi dì, egli è beato.
E beata lei pur, che in pace unita
Tratta ognoa l'*altro* con esperte dita;
Ma guai a chi del mio *total* si fida,
Egli ad un traditor se stesso affida.

E. U.

Spiegazione del giuoco precedente:
STENTO-REA.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
GERANTE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO
Trieste

COMUNICATI*)

Onorevoli Consoci.

Il sottoscritto Comitato elettorale raccomanda ai Vostri suffragi i seguenti Candidati alle cariche di Direttori e Revisori dell'*Associazione dei Commercianti*:

Direttori

Arch Carlo T.
Czorzy Epaminonda D.
Milella Vito
Pollack John
Salem Enrico
Tarabocchia Emo
Vianello Leopoldo
Vivante Giuseppe
Weil Guglielmo

Revisori

Buzzi Francesco
Delvecchio Guglielmo.

L'elezione ha luogo oggi nella sala di conversazione, attigua al Caffè, dalle ore 3 alle 5 pomeridiane.

Le schede devono essere recate all'urna personalmente da ogni socio.

IL COMITATO ELETTORALE
(seguono 50 firme).

Trieste, 15 Dicembre 1902.

Avviso di concorso.

In seguito al deliberato preso da questo Consiglio comunale nella seduta del 29 novembre a. c. viene aperto il concorso al posto di veterinario comunale con libera pratica verso l'annuo emolumento di annue corone 1400. Gli aspiranti a questo posto temporaneo produrranno allo scrivente Municipio le loro istanze debitamente corredate a tutto il 31 dicembre 1902.

10 dicembre 1902.

Municipio di Cormons
Il Podestà
Barone Giorgio Locatelli m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Maddalena ved. Stancovich

dopo lunghe sofferenze, rese l'anima a Dio, iersera alle 9.

L'addoloratissimo figlio, prof. **Giovanni,** partecipa agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

Il trasporto delle care spoglie seguirà lunedì 15 corrente, alle 3¼ pom., partendo il convoglio dalla casa N. 3 di via Scussa, alla Chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

TRIESTE, 14 dicembre 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Corso 47.

†

ERMANNO ZALATEO
d'anni 23,

spirò oggi, dopo breve ma penosa malattia.

La desolata famiglia partecipa ai parenti amici e conoscenti tale irreparabile perdita.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Martedì, alle 9 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 6 di Piazza Barriera Vecchia.

TRIESTE, 14 Dicembre 1902.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47